

(2003/C 52 E/111)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1741/02
di Camilo Nogueira Román (Verts/ALE) al Consiglio

(19 giugno 2002)

Oggetto: Posizione del Ministro degli esteri del Regno Unito Jack Straw in merito alle decisioni da adottare sull'ampliamento dell'Unione a nuovi Stati

Il Ministro degli esteri britannico non solo spera che il Consiglio del prossimo dicembre, sotto la Presidenza danese, decida in merito all'adesione di dieci nuovi Stati, ma ritiene altresì possibile dar nuovo impulso ai negoziati con la Bulgaria e la Romania, esaminare la candidatura della Turchia e analogamente considerare le riforme necessarie in Ucraina, Moldavia e Bielorussia, affermando che ciò rientra nelle priorità della Presidenza danese. Tali posizioni corrispondono all'effettivo stato delle cose in seno al Consiglio europeo?

Risposta

(5 novembre 2002)

Il Consiglio non commenta mai le dichiarazioni rilasciate dalle autorità nazionali. Il Consiglio europeo di Siviglia del 21 e 22 giugno 2002 ha ribadito che se il progresso nei negoziati e nelle riforme è mantenuto, l'Unione europea è determinata a concludere i negoziati con Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Repubblica slovacca, Lituania, Lettonia, Estonia, Repubblica ceca e Slovenia entro la fine del 2002, se tali paesi sono pronti, restando l'obiettivo quello di fare in modo che nel 2004 tali paesi partecipino alle elezioni del Parlamento europeo in quanto membri a pieno titolo.

Il Consiglio europeo riafferma il suo impegno a sostenere pienamente la Bulgaria e la Romania nella preparazione all'adesione. A tal fine a Copenaghen dovrebbero essere adottate una tabella di marcia aggiornata e una strategia di preadesione riveduta e rafforzata per i paesi candidati ancora in fase di negoziato. Si potrebbe anche prevedere un aumento dell'assistenza finanziaria di preadesione. Inoltre, se il ritmo attuale è mantenuto, potrebbe essere fissato un calendario più preciso per il processo di adesione di questi paesi entro la fine dell'anno.

Inoltre il Consiglio europeo ha concluso che nuove decisioni potrebbero essere prese a Copenaghen quanto alla fase successiva della candidatura della Turchia, tenendo conto dell'evolversi della situazione nell'intervallo tra i Consigli europei di Siviglia e di Copenaghen e sulla scorta della relazione periodica che la Commissione presenterà in ottobre 2002 nonché in conformità delle conclusioni di Helsinki e di Laeken.

(2003/C 52 E/112)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1762/02
di Patricia McKenna (Verts/ALE) alla Commissione

(19 giugno 2002)

Oggetto: Promozione del combustibile ad idrogeno derivato da fonti energetiche rinnovabili e programmi regionali

Per portare avanti una politica dei trasporti sostenibile che non riduca solo l'inquinamento nelle città e le emissioni di CO₂, è evidentemente necessario sostenere l'uso di combustibili alternativi derivati da fonti energetiche rinnovabili per il tramite di programmi regionali/strutturali dell'UE. Un tipo di combustibile promettente è l'idrogeno, che presenta anche il vantaggio di ridurre il rumore se usato in pile a combustibile. Può essere ottenuto da qualsiasi forma di elettricità, nonché dalla biomassa, dal gas naturale e da vari processi chimici.

Sta la Commissione incoraggiando l'uso di combustibile ad idrogeno nell'ambito dei programmi regionali dell'UE, per esempio in programmi di finanziamento del trasporto pubblico? Visto che i programmi pongono l'accento per vari motivi sulle fonti energetiche rinnovabili, intende la Commissione favorire l'uso dell'idrogeno derivato da fonti rinnovabili nei programmi regionali/strutturali?

Risposta data dal sig. Barnier a nome della Commissione*(31 luglio 2002)*

I programmi regionali dei fondi strutturali possono includere misure intese a sviluppare l'impiego delle energie rinnovabili. Nel capitolo sull'energia degli orientamenti relativi ai programmi del periodo 2000-2006 ⁽¹⁾, la Commissione effettua una valutazione di queste fonti di energia ed invita gli Stati membri a ricorrere ai finanziamenti comunitari per svilupparle. Le priorità riguardano gli investimenti che privilegiano l'utilizzazione di tali energie, gli aiuti agli investimenti intesi a ridurre le emissioni di diossido di zolfo (SO₂) e di diossido di carbonio (CO₂), il ricorso a verifiche per l'energia e l'incoraggiamento ad una gestione efficace dell'energia nelle piccole e medie imprese e nelle città. Tuttavia, conformemente al principio di sussidiarietà, tanto della selezione dei progetti da cofinanziare quanto della loro attuazione sono competenti le autorità nazionali e regionali incaricate di gestire detti programmi.

L'impiego dell'idrogeno come combustibile rappresenterà in futuro una possibile alternativa agli idrocarburi, soprattutto se l'idrogeno proviene da fonti energetiche rinnovabili. Tuttavia, le attuali tecnologie di produzione e le tecniche per un impiego sicuro di questo combustibile sono ancora in fase di sviluppo. A tale riguardo, importanti iniziative sono previste nell'ambito del sesto programma quadro di ricerca. Inoltre l'utilizzazione dell'idrogeno potrebbe essere incoraggiata attraverso esperienze pilota.

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione relativa ai fondi strutturali e coordinamento con il fondo di coesione — Linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006 — GU C 267 del 22.9.1999.

(2003/C 52 E/113)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1784/02
di Nelly Maes (Verts/ALE) alla Commissione***(24 giugno 2002)*

Oggetto: Ricerca sul cancro del collo dell'utero nell'UE

Nel nuovo piano d'azione sanitaria non figura più la SANCO (Direzione generale della sanità pubblica) e tra i suoi obiettivi non rientra più lo screening sul cancro. Gli obiettivi del passato sono stati semplicemente cancellati.

Come potrà essere integrato lo screening sul cancro in questo approccio nuovo e più orizzontale? Come intende agire la Commissione affinché i programmi esistenti possano essere portati avanti in futuro?

Risposta del sig. Byrne a nome della Commissione*(20 agosto 2002)*

Anche se il nuovo piano di azione nel campo della sanità pubblica non menziona in maniera esplicita come obiettivo particolare i controlli volti a rilevare l'esistenza del cancro cervicale ovvero, in altre parole, una prevenzione di tipo secondario tramite controlli per ridurre la mortalità nei casi di cancro cervicale, appare chiaro che il cancro, compreso quello cervicale, risulta una delle malattie principali rientranti come tali nella sezione 3. dell'allegato al piano di azione suindicato: «Per migliorare la salute e per prevenire le malattie tramite un'azione sulle cause sanitarie determinanti in tutte le politiche e le attività comunitarie» ⁽¹⁾, in collegamento con gli obiettivi 1.2 e 1.7 della sezione 1. dell'allegato a tale piano di azione.

Peraltro, i controlli relativi al cancro cervicale rappresentano soltanto un esempio di rilevamento precoce dell'esistenza di una malattia. Pertanto l'obiettivo alla base del nuovo piano pubblico di tutela della salute sarà quello di individuare le migliori procedure fra i diversi programmi sanitari pubblici, in relazione a varie malattie, come ad esempio il cancro alla mammella, al fine di migliorare ed estendere nella misura del possibile i controlli a livello europeo per la prevenzione delle malattie.

⁽¹⁾ PE-CONS 3627/02.